

**Attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante
bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e
bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021
(C. 1334 Governo)**

Dossier

Il mercato del lavoro nel Mezzogiorno

Commissioni riunite

V Commissione "Bilancio, tesoro e programmazione" della Camera dei Deputati

5ª Commissione "Bilancio" del Senato della Repubblica

Roma, 12 novembre 2018

Il mercato del lavoro nel Mezzogiorno

La ripresa del mercato del lavoro italiano osservata a partire dalla fine del 2013 si è riflessa nel progressivo aumento del tasso di occupazione. Per la prima volta dal 2008, nel secondo trimestre del 2018 la quota di occupati sul complesso della popolazione in età da lavoro (convenzionalmente fissata fra i 15 e i 64 anni) è tornata sui valori pre-crisi (59,1%). Il dato nazionale riflette tuttavia risultati differenziati nelle ripartizioni territoriali che vedono il Mezzogiorno in significativo ritardo rispetto al resto del Paese. Tra il secondo trimestre 2008 e il secondo trimestre 2018 la crescita del tasso di occupazione nelle regioni del Centro e del Nord ha infatti consentito di recuperare e oltrepassare i valori precedenti la crisi (+0,8 punti nel Centro e +0,6 nel Nord); nel Mezzogiorno, invece, permane un divario di 1,6 punti percentuali.

Il mancato recupero delle regioni meridionali è dovuto principalmente ai giovani al di sotto dei 35 anni congiuntamente ad una dinamica del tasso di occupazione della popolazione adulta (35-64 anni) che, pur superando lievemente i livelli pre-crisi, permane significativamente più debole rispetto alle altre ripartizioni. Tra i giovani fra i 15 e i 34 anni, nonostante il tasso di occupazione sia tornato a crescere dal quarto trimestre 2014, a ritmi a volte anche più sostenuti rispetto alle altre ripartizioni, la quota di occupati resta particolarmente bassa: 29,8% in confronto al 44,6% del Centro e al 51,0% nel Nord (Figura 1). Anche tra gli over 35 il tasso di occupazione resta ampiamente inferiore rispetto alle altre due ripartizioni.

Le criticità di inserimento dei giovani residenti nel Mezzogiorno nel mercato del lavoro sono confermate anche osservando il tasso di disoccupazione che, con riferimento al complesso della forza lavoro con almeno 15 anni, risulta essere aumentato in 10 anni nelle regioni meridionali di 6,5 punti (rispetto ai 3,9 punti della media nazionale), attestandosi nel secondo trimestre 2018 al 18,4%, valore quasi doppio rispetto a quello del Centro (9,6%) e quasi triplo rispetto a quello del Nord (6,5%), seppure in diminuzione rispetto al picco del 21,6% registrato nel primo trimestre 2014. Se poi si restringe l'attenzione al segmento dei giovani con meno di 35 anni, l'indicatore – pur registrando variazioni tendenziali negative negli ultimi quattro trimestri – risulta ancora distante dalla media nazionale di circa 13 punti (32,4% rispetto a 19,4%).

Peraltro il divario territoriale aumenta ulteriormente considerando quella parte di inattivi che, pur non avendo cercato lavoro nelle ultime quattro settimane (non rientrano dunque nella definizione di disoccupato), vorrebbero lavorare. Il tasso di mancata partecipazione¹, che aggiunge ai disoccupati anche le forze di lavoro potenziali immediatamente disponibili a lavorare, risulta pari al 34,1% nel Mezzogiorno, rispetto al 15,0% del Centro e al 10,4% del Nord. Ciò vale in modo particolare per i giovani meridionali per i quali l'indicatore sfiora il 50%: la distanza rispetto ai coetanei del Nord, già particolarmente elevata sul tasso di disoccupazione (20,7 punti), arriva per il tasso di mancata partecipazione a 33,2 punti.

La proroga degli incentivi alle assunzioni nel Mezzogiorno (art.20)

In relazione all'art. 20 (decontribuzione SUD), volto a favorire nel Mezzogiorno le assunzioni con contratto a tempo indeterminato dei giovani con meno di 35 anni di età ovvero degli over 35 privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, dalla Rilevazione Istat sulle forze di lavoro si è stimata la platea potenzialmente interessata da questa misura. In particolare, riguardo ai giovani di 15-34 anni residenti nel Mezzogiorno si è tenuto conto dei dipendenti con lavoro a termine, dei disoccupati e delle forze di lavoro potenziali, ossia degli inattivi che vogliono lavorare ma non hanno cercato attivamente lavoro nell'ultimo mese ovvero avevano svolto azioni di ricerca ma non erano subito disponibili a iniziare un lavoro. Per gli individui con almeno 35 anni si sono considerati invece i disoccupati e le forze di lavoro potenziali che non hanno svolto un lavoro negli ultimi sei mesi.

Nel complesso, nel secondo trimestre 2018 la platea di potenziali beneficiari di queste misure è stimata in 3 milioni 515 mila individui, di cui il 53,3% costituito da giovani di 15-34 anni e il 46,7% da individui con almeno 35 anni (Figura 2). Questo gruppo è composto in lieve maggioranza da donne (51,9%), in quasi la metà dei casi da individui con basso titolo di studio (48,2% con al massimo la licenza media a fronte del 10,9% di laureati), il 37,2% non ha mai lavorato, il 44,8% vive con la famiglia di origine e il 38,6% è costituito da genitori.

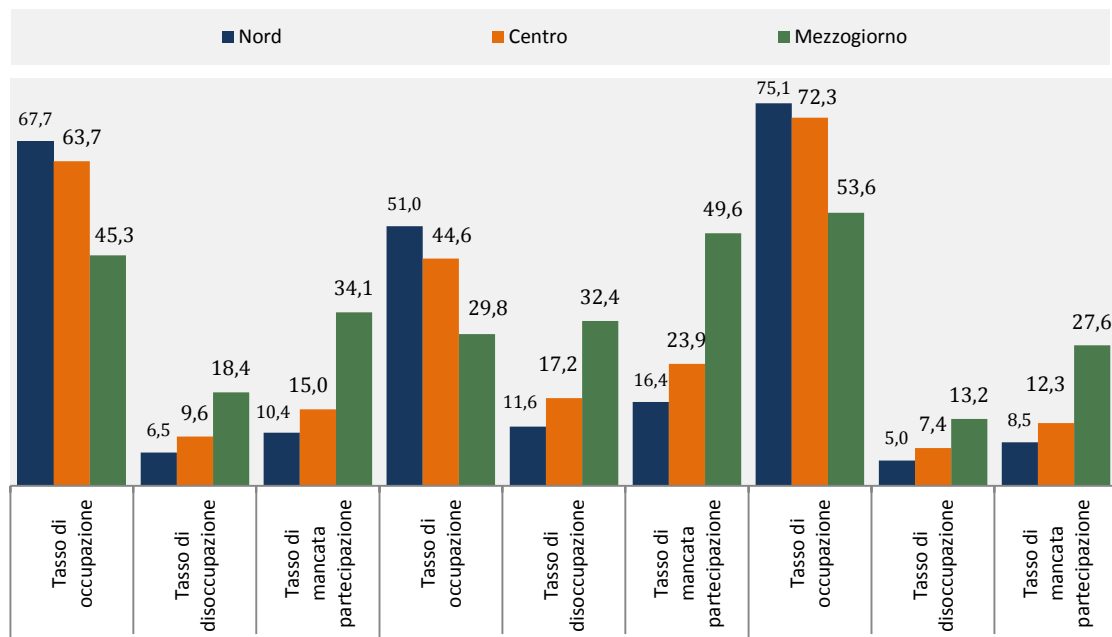
¹ Il tasso di mancata partecipazione, calcolato nell'ambito del Rapporto Istat sul Benessere Equo e Sostenibile (<https://www.istat.it/it/archivio/207259>), è stato selezionato tra gli indicatori Bes inseriti nel Documento di economia e finanza a partire dal 2017. L'indicatore comprende al numeratore, oltre ai disoccupati, quella parte di inattivi denominati forze di lavoro potenziali subito disponibili a iniziare un lavoro e al denominatore questi ultimi e le forze di lavoro (occupati e disoccupati).

Per quanto riguarda la prima fattispecie, ovvero i soli giovani con meno di 35 anni, i dati relativi al secondo trimestre stimano una platea potenziale di circa 1 milione 875 mila individui. Di questi, 458 mila sono dipendenti a tempo determinato², 678 mila sono disoccupati, mentre 739 mila sono forze di lavoro potenziali. Gli occupati a termine sono più spesso laureati rispetto ai disoccupati e agli inattivi che vorrebbero lavorare (rispettivamente 21,6%, 14,8% e 10,4%), e nel 60,7% dei casi sono uomini. Tra le forze di lavoro potenziali, il gruppo più distante dal mercato del lavoro, le donne sono in maggioranza (51,8%). In tutti e tre i gruppi, in oltre sette casi su dieci si tratta di giovani che vivono con la famiglia di origine.

Passando invece a considerare gli individui con almeno 35 anni potenzialmente eleggibili per la decontribuzione – residenti nel Mezzogiorno che non hanno svolto un lavoro negli ultimi sei mesi – si tratterebbe di circa 1 milione 640 mila persone, di cui 621 mila disoccupati e 1 milione 20 mila forze di lavoro potenziali. Tra i disoccupati, dove prevalgono gli uomini (57,3%), l'80,2% ha avuto almeno un'esperienza di lavoro mentre nel secondo gruppo prevalgono le donne (64%) e quasi un terzo non ha mai lavorato; in entrambi i gruppi nella maggioranza dei casi si tratta di genitori.

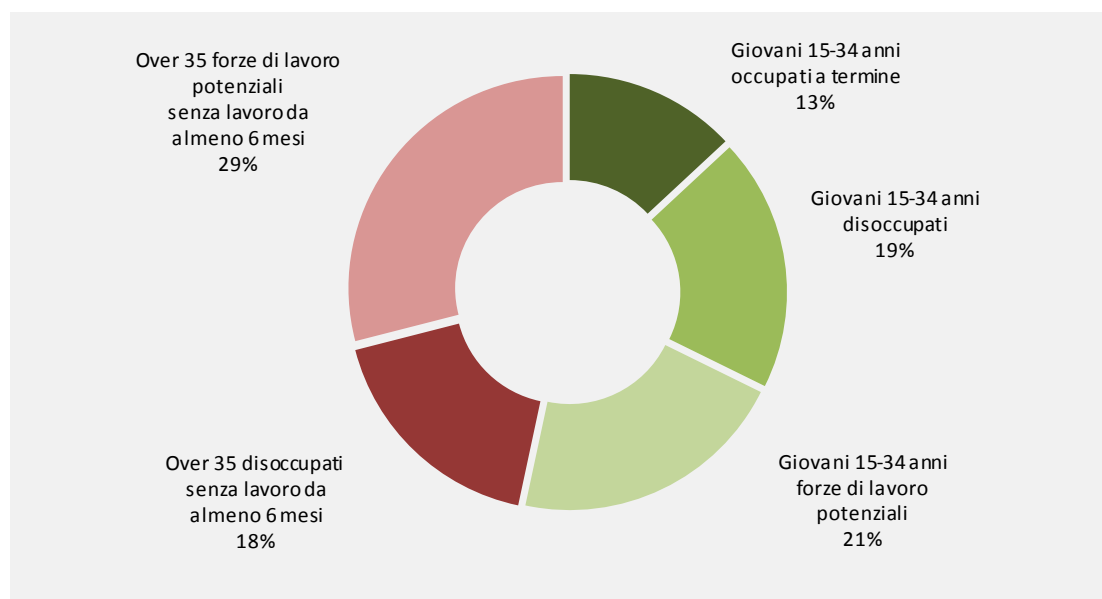
² Tra i giovani occupati di 15-34 anni residenti nel Mezzogiorno potrebbe essere interessata anche una parte dei 247 mila lavoratori autonomi. Nel modulo ad hoc sul lavoro autonomo del secondo trimestre 2017 si rilevava che il 39% di questi lavoratori autonomi preferirebbero un lavoro alle dipendenze. <https://www.istat.it/it/archivio/223162>.

Figura 1 - Tasso di occupazione, tasso di disoccupazione e tasso di mancata partecipazione per classe di età e ripartizione geografica - II trimestre 2018
(valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Figura 2 - Platea dei potenziali beneficiari delle misure di decontribuzione previste dell'articolo 20 - II trimestre 2018
(composizioni percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tavola 1 - Tasso di occupazione 15-64 anni per ripartizione geografica, classe di età e trimestre – Anni 2008-2018
(valori percentuali)

TRIMESTRI	Italia			Nord			Centro			Mezzogiorno		
	15-34 anni	35-64 anni	15-64 anni	15-34 anni	35-64 anni	15-64 anni	15-34 anni	35-64 anni	15-64 anni	15-34 anni	35-64 anni	15-64 anni
T1-2008	50,3	62,6	58,2	62,7	68,5	66,5	54,5	67,2	62,8	35,2	51,8	45,2
T2-2008	51,1	63,5	59,1	62,8	69,3	67,1	54,8	67,1	62,9	36,9	53,3	46,8
T3-2008	50,5	63,5	58,9	62,2	69,5	67,1	53,9	67,3	62,7	36,3	52,9	46,4
T4-2008	49,4	63,3	58,4	61,3	69,3	66,7	53,6	67,3	62,6	34,6	52,7	45,6
T1-2009	47,8	62,5	57,3	59,8	68,4	65,6	51,0	67,2	61,7	33,5	51,5	44,4
T2-2009	47,7	63,3	57,8	58,9	69,5	66,0	52,2	67,7	62,5	33,6	52,2	45,0
T3-2009	47,5	62,6	57,3	58,4	68,6	65,3	52,7	66,4	61,8	33,5	52,1	44,9
T4-2009	46,4	62,6	57,0	57,6	68,8	65,1	51,2	67,1	61,8	32,2	51,5	44,1
T1-2010	45,4	62,4	56,5	56,9	68,8	64,9	49,4	67,1	61,2	31,3	50,8	43,3
T2-2010	45,6	63,1	57,1	56,6	69,2	65,1	49,9	68,1	62,0	31,7	51,8	44,1
T3-2010	45,1	62,7	56,6	55,6	69,0	64,7	50,0	66,6	61,2	31,5	51,5	43,9
T4-2010	45,2	62,9	56,8	56,2	69,2	65,0	49,3	67,1	61,3	31,6	51,6	44,1
T1-2011	44,7	62,8	56,7	56,0	69,5	65,2	48,4	67,2	61,0	30,8	51,0	43,4
T2-2011	44,7	63,4	57,1	55,0	69,8	65,1	48,8	68,0	61,8	31,6	51,9	44,3
T3-2011	44,4	63,0	56,7	54,9	69,6	65,0	47,7	67,3	60,9	31,6	51,4	44,0
T4-2011	44,1	63,1	56,7	55,2	69,8	65,2	46,5	67,1	60,4	30,9	51,6	43,9
T1-2012	43,4	63,0	56,4	53,8	70,0	64,9	46,3	67,5	60,7	30,8	50,5	43,2
T2-2012	43,7	63,7	57,0	53,5	70,3	65,0	47,9	68,4	61,8	31,1	51,9	44,2
T3-2012	43,2	63,5	56,7	53,4	70,3	65,0	46,8	67,7	61,0	30,5	51,7	43,9
T4-2012	42,0	63,6	56,4	52,1	70,4	64,7	44,4	68,4	60,7	30,1	51,4	43,6
T1-2013	40,7	62,7	55,4	50,4	70,0	63,9	44,1	67,0	59,7	28,6	50,2	42,3
T2-2013	40,1	63,3	55,6	50,1	70,5	64,2	43,8	68,2	60,4	27,4	50,4	42,0
T3-2013	39,6	63,4	55,5	49,7	70,9	64,3	42,7	68,1	60,0	27,2	50,2	41,9
T4-2013	39,1	63,8	55,6	48,7	71,1	64,2	44,0	68,7	60,9	26,3	50,7	41,8
T1-2014	38,4	63,3	55,1	48,1	70,5	63,6	43,2	68,4	60,4	25,6	50,3	41,3
T2-2014	39,0	63,9	55,7	49,0	71,4	64,5	42,8	69,3	60,9	26,3	50,4	41,7
T3-2014	39,5	64,1	56,0	49,3	71,6	64,7	42,9	69,6	61,1	27,1	50,3	41,9
T4-2014	39,4	64,0	56,0	48,6	71,6	64,5	43,4	69,4	61,2	27,4	50,3	42,1
T1-2015	38,1	63,9	55,5	47,1	71,6	64,1	41,6	69,0	60,4	26,6	50,2	41,7
T2-2015	38,5	64,9	56,3	47,6	72,5	64,8	42,3	70,1	61,3	26,7	51,5	42,6
T3-2015	40,2	64,8	56,7	49,5	72,1	65,1	44,5	70,2	62,1	27,9	51,4	43,0
T4-2015	39,9	64,8	56,6	48,9	72,4	65,2	43,9	70,2	61,9	28,2	50,9	42,8
T1-2016	38,8	64,7	56,3	47,6	72,8	65,0	42,9	69,6	61,2	27,1	50,8	42,3
T2-2016	40,6	65,9	57,7	49,8	73,6	66,3	43,8	70,7	62,3	28,9	52,4	44,0
T3-2016	40,4	65,9	57,6	49,5	73,5	66,1	43,8	70,7	62,3	28,7	52,4	44,0
T4-2016	39,8	65,8	57,4	49,4	73,5	66,1	42,8	71,1	62,3	27,6	52,1	43,3
T1-2017	39,8	65,6	57,2	49,1	73,8	66,2	43,7	70,6	62,2	27,5	51,3	42,8
T2-2017	40,7	66,5	58,1	49,7	74,5	66,9	44,3	71,0	62,7	28,7	52,7	44,2
T3-2017	41,3	66,5	58,4	50,7	73,9	66,8	44,3	71,7	63,2	29,5	53,2	44,8
T4-2017	40,5	66,6	58,2	50,2	74,4	67,0	43,5	71,7	63,0	28,3	52,7	44,1
T1-2018	40,3	65,9	57,6	49,7	74,2	66,7	43,4	70,9	62,4	28,2	51,5	43,3
T2-2018	41,7	67,4	59,1	51,0	75,1	67,7	44,6	72,3	63,7	29,8	53,6	45,3

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tavola 2 - Tasso di disoccupazione per ripartizione geografica, classe di età e trimestre - Anni 2008-2018
(valori percentuali)

TRIMESTRI	Italia			Nord			Centro			Mezzogiorno		
	15-34 anni	35 anni e più	15 anni e più	15-34 anni	35 anni e più	15 anni e più	15-34 anni	35 anni e più	15 anni e più	15-34 anni	35 anni e più	15 anni e più
T1-2008	12,2	4,6	7,0	6,2	2,9	4,0	10,5	4,1	6,1	22,5	7,9	12,9
T2-2008	11,5	4,5	6,7	6,0	2,8	3,8	10,0	4,7	6,3	20,8	7,3	11,9
T3-2008	10,8	3,9	6,1	5,7	2,3	3,4	10,0	3,7	5,6	19,3	6,8	11,0
T4-2008	12,5	4,6	7,0	7,3	3,0	4,3	10,5	4,5	6,3	21,9	7,4	12,2
T1-2009	14,0	5,1	7,9	8,5	3,6	5,1	14,1	4,8	7,5	23,0	8,2	13,1
T2-2009	13,3	4,7	7,3	8,5	3,4	5,0	11,9	4,3	6,6	21,8	7,2	11,9
T3-2009	12,9	4,8	7,3	8,3	3,7	5,1	11,2	4,4	6,5	21,4	7,0	11,6
T4-2009	15,5	5,5	8,5	10,3	4,2	6,0	14,5	5,4	8,1	24,6	7,8	13,2
T1-2010	16,7	5,7	9,0	11,1	4,4	6,3	15,3	5,5	8,3	26,6	8,4	14,2
T2-2010	15,5	5,3	8,3	10,1	4,1	5,9	13,0	4,7	7,0	25,6	7,8	13,4
T3-2010	14,0	4,8	7,5	8,9	3,7	5,2	12,9	4,5	6,9	22,9	7,2	12,0
T4-2010	16,3	5,4	8,6	11,0	4,1	6,1	15,1	5,0	7,9	25,5	8,2	13,5
T1-2011	15,9	5,6	8,5	10,6	4,1	5,9	14,2	4,9	7,5	25,7	8,8	13,9
T2-2011	14,6	5,0	7,7	9,1	3,6	5,1	12,1	4,4	6,5	24,7	8,0	13,1
T3-2011	14,6	4,9	7,6	9,5	3,5	5,1	13,8	4,6	7,1	23,1	7,7	12,4
T4-2011	17,8	6,3	9,5	11,8	4,7	6,7	18,0	5,8	9,1	27,2	9,4	14,8
T1-2012	20,0	7,2	10,8	13,6	5,2	7,5	18,2	6,2	9,4	30,6	11,8	17,6
T2-2012	19,2	7,1	10,5	12,6	5,3	7,3	17,2	5,8	8,9	30,1	11,2	16,9
T3-2012	18,4	6,4	9,7	12,7	4,7	6,8	16,0	6,0	8,7	28,8	9,8	15,5
T4-2012	21,8	7,7	11,6	14,2	5,6	7,9	21,5	6,9	10,7	33,0	12,0	18,4
T1-2013	23,3	8,7	12,7	16,5	6,5	9,1	21,0	7,6	11,1	34,8	13,6	20,0
T2-2013	22,4	8,2	12,0	14,6	5,8	8,1	19,9	7,3	10,5	35,7	13,2	19,8
T3-2013	21,9	7,4	11,2	14,7	5,1	7,5	19,4	7,0	10,0	34,5	12,0	18,6
T4-2013	24,7	8,3	12,6	17,2	6,0	8,8	20,5	7,8	11,0	38,5	12,9	20,4
T1-2014	26,0	9,1	13,5	17,9	6,6	9,4	22,6	8,5	12,1	40,2	14,1	21,6
T2-2014	23,4	8,3	12,2	15,2	5,9	8,2	20,4	7,5	10,6	37,5	13,2	20,2
T3-2014	22,9	7,8	11,7	14,9	5,3	7,7	21,0	7,1	10,5	36,1	12,9	19,6
T4-2014	25,3	9,0	13,3	17,5	6,2	9,1	24,1	8,2	12,2	37,5	14,5	21,2
T1-2015	25,4	8,7	13,0	17,7	6,2	9,0	24,0	8,3	12,1	37,6	13,5	20,5
T2-2015	23,9	8,1	12,1	15,4	5,6	7,9	20,8	7,6	10,7	38,0	13,1	20,2
T3-2015	20,3	7,3	10,6	13,7	5,0	7,2	17,3	6,5	9,1	32,3	11,9	17,6
T4-2015	23,0	8,1	11,9	15,7	5,7	8,2	20,0	7,6	10,6	35,7	12,6	19,4
T1-2016	23,4	8,3	12,1	15,3	5,8	8,1	20,6	7,6	10,7	36,9	13,3	20,1
T2-2016	21,4	8,2	11,5	13,5	5,5	7,4	19,2	7,6	10,4	34,2	13,5	19,3
T3-2016	21,4	7,4	10,9	13,5	4,7	6,8	19,3	6,8	9,8	34,3	12,5	18,6
T4-2016	23,8	8,2	12,2	15,2	5,5	7,9	21,2	7,5	10,8	37,8	13,6	20,4
T1-2017	22,7	8,6	12,1	14,2	5,5	7,6	19,1	8,0	10,6	37,1	14,7	21,0
T2-2017	20,8	7,7	10,9	12,3	4,8	6,6	17,7	7,3	9,7	34,9	13,1	19,2
T3-2017	19,9	7,4	10,6	12,0	4,9	6,6	17,9	7,0	9,6	32,8	12,3	17,9
T4-2017	21,4	7,8	11,2	13,1	5,0	6,9	19,9	7,0	10,0	34,7	13,5	19,3
T1-2018	21,2	8,5	11,6	12,8	5,4	7,1	18,9	7,6	10,2	34,9	14,7	20,2
T2-2018	19,4	7,8	10,7	11,6	5,0	6,5	17,2	7,4	9,6	32,4	13,2	18,4

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro